

SCHEDE VALUTAZIONE 2013 - 3^ FASE

USB INCONTRA IL CAPO DIPARTIMENTO L'AMMINISTRAZIONE ACCOGLIE LE PUNTUALIZZAZIONI DELLA O.S. E DECIDE DI APPRONFONDIRE LA QUESTIONE!

Roma, 3 febbraio 2015

Nella giornata odierna al Viminale intorno alle 11,00 circa, il componente della USB Interno ha incontrato il Capo Dipartimento per un confronto – costruttivo su quanto si è determinato ovunque sui giudizi delle schede di valutazione 2013, dove questa O.S. sin dal 2013 (vedi FUA 2012!) ha avuto da recriminare in ordine al sistema di valutazione e ai criteri di valutazione.

Dopo che il Prefetto Compagnucci ha rappresentato gli orientamenti che l'Amministrazione ha definito, ai sensi dell'art. 9 del contratto integrativo MI, in seguito all'accordo FUA 2013 del 28 ottobre 2014 e all'applicazione dei 3 parametri -pienamente adeguato/adeguato/non adeguato-, il componente della USB ha riferito e dimostrato ampiamente che:

- La circolare n. OM. 6161/bis/2/2-2075 del 7 novembre u.s., in ordine alle indicazioni operative per la determinazione dei parametri di riferimento (coeff. 1,30 1,00 0), richiama la circolare n. 38/10 del 22 novembre 2010. La circolare n. 38/10, in modo certamente INEQUIVOCABILE, riferisce che l'esame -giudizi sulle schede di valutazione- delle disposizioni in esame non può prescindere dalla norma (Contratto Collettivo Nazionale Integrativo) di cui al comma 5 del richiamato art. 9, secondo cui E' ASSICURATA la massima pubblicità dei criteri di valutazione (definiti ex post!!) attraverso la NOTIFICA INDIVIDUALE A CIASCUN DIPENDENTE degli stessi criteri PRIMA DELL'INIZIO DEL PERIODO a cui si riferisce la valutazione -anno 2013-, nonché la verifica dei risultati conseguiti;
- Il parametro di riferimento "adeguato", NON COMPORTA UN GIUDIZIO POSITIVO, in quanto ai fini normativi di qualsivoglia sistema di valutazione la presenza di un giudizio superiore, come nel caso del M.I. di "pienamente adeguato", rappresenta l'opportunità –pari opportunità –, prima dell'inizio del periodo di riferimento, (notifica anno 2013) che va

riconosciuta a TUTTI di conoscere i CRITERI DI VALUTAZIONE (inesistenti!!) che avrebbero poi accompagnato e determinato il giudizio finale di valutazione. E' chiaro, infatti, che il giudizio di "adequato", in presenza di un "pienamente adequato" in tutto il Ministero dell'Interno, a prescindere sede dalla di contrattazione, determina PENALIZZAZIONE/DISCRIMINAZIONE nei confronti di chi lo ha ottenuto, in quanto il criterio usato non è noto neppure al dirigente, che in disapplicazione di una norma contrattuale poi richiamate e indicate nella circolare dal Capo Dipartimento, è venuto meno al OBBLIGATORIO della notifica. La penalizzazione a chi è stato assegnato il giudizio di "adeguato", genera anomalie e forti criticità per il lavoratore prima di tutto ai fini della carriera e di un eventuale "mobilità" in caso di futuri esuberi (vedi riorganizzazione dello Stato), in quanto dichiarato un po' "sottomisura" rispetto al "pienamente adeguato", e poi anche dal punto di vista economico, in quanto in "quota parte" partecipa –nel senso che gli viene decurtato una parte del premio- al corrispettivo del 30% in più che percepisce il pienamente adeguato (coeff. 1,30).

- La USB Interno, dopo la risposta che la Funzione Pubblica ha trasmesso all'Amministrazione (intervento di questa O.S. a luglio 2014), ha chiesto al Capo Dipartimento l'immediato **ANNULLAMENTO** della <u>dichiarazione congiunta sottoscritta il 26 ottobre 2009</u>, in quanto **NULLA** e in **ABUSO** nei confronti del personale, in quanto non teneva conto dell'entrata in vigore di una legge del 3 agosto 2009, in cui il legislatore aveva eliminato il collegamento tra la erogazione dei compensi del salario accessorio (nella fattispecie FUA 2013) ed il criterio assenza/presenza.

Il Capo Dipartimento ha ACCOLTO tutte le puntualizzazioni della USB, ha voluto acquisire agli atti dell'Amministrazione anche il fac-simile del Modello di Ricorso-Contradditorio prodotto e pubblicato da questa O.S., e ha riferito che **APPROFONDIRA'** la questione, senza escludere la possibilità di aderire – così come è emerso durante l'incontro con la USB Interno – ad

UNA PROCEDURA DI CONCILIAZIONE

evitando conflitti inutili. In questo modo l'Amministrazione si riappropria della funzione che già Le appartiene, e che questa O.S. intende difendere e che da sempre intende raggiungere

GARANTE DEI DIRITTI E DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

ED ECONOMICO DI TUTTI I LAVORATORI!!

USB P.I. - Coordinamento Nazionale Ministero Interno (Signorile) (ໄປໄມ້ເປັ້າ